

IL DOCUMENTO

# L'Appello per il Grande Mediterraneo

In occasione del XXI Incontro Internazionale Interreligioso per la Pace - che inizia domani a Napoli con la presenza di S.S. Benedetto XVI, del Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano e che riunisce rappresentanti di tutte le religioni, Capi di Stato e di Governo, responsabili di organismi internazionali - la Fondazione Mediterraneo ripropone una sintesi dell'Appello per il Grande Mediterraneo, quale riflessione per i convenuti per un effettivo dialogo tra culture, religioni e laicità e quale fondamento per la pace ed il progresso condiviso nella regione. Superando le precedenti proposte, occorre una visione che prenda in conto non gli interessi internazionali delle maggiori potenze, ma quelli reali d'un'area a cui l'Occidente deve le origini della sua cultura materiale (neolitico), intellettuale (ellenismo), e religiosa (Ebraismo, Cristianesimo, Islam). Quest'area sempre è stata inseparabile dal Medio Oriente e questa unità va riconsiderata al di sopra e al di fuori degli interessi economici e strategici delle grandi potenze.

1. La Fondazione Mediterraneo ha come obiettivo principale la costituzione di una Coalizione di Valori e d'interessi condivisi tra i Paesi che attraverso i secoli hanno gravitato o gravitano sul Mediterraneo in continuità storica con le grandi sintesi culturali e politiche del passato - rappresentate dall'Ellenismo, dall'Impero di Roma, dall'Impero di Bisanzio e dall'Islam - e che oggi - per contiguità geografica, reciproche influenze socio-culturali ed intensità di scambi umani - rappresentano l'area solidale del Grande Mediterraneo: una tradizione di sinergie, anche turbolente ed inquiete, ma dalle quali è sorta un'indissolubile interdipendenza più forte di tutti i contrasti, le opposizioni e le guerre.

2. La Fondazione Mediterraneo, che nel corso degli ultimi 14 anni ha valorizzato queste sinergie dando loro spessore, intende ora continuare ad operare nello spirito della pace e collaborazione tra i popoli e nel rispetto dei diritti fondamentali che hanno la loro grande espressione nella carta dell'Onu. Per questo, ripropone l'Appello per il Grande Mediterraneo in occasione del XXI Incontro Internazionale Interreligioso per la Pace, al fine di individuare obiettivi percorribili e mezzi efficaci per costruire un Dialogo tra le Società e la Culture le cui fondamenta sono costituite dall'armonia e dalla collaborazione tra religioni e laicità.

3. Per la costruzione del dialogo tra uomini e donne delle diverse culture del Grande Mediterraneo - soggetto storico e strategico che agisce e si sviluppa anche in connessione ed interdipendenza con i Paesi del Medio Oriente,



Napoli 19 ottobre 2007: Le giornaliste dei Paesi della Riva Sud, in visita alla sede della Fondazione Mediterraneo, promuovono l'appello per il dialogo tra culture e religioni



Napoli 1997: Duemilatrecento rappresentanti di trentasei paesi partecipano al Forum Civile Euromed



Napoli 1998: Il Presidente della Repubblica di Macedonia Gligorov aderisce alla Fondazione



Palermo 1998: Juan Carlos di Spagna sostiene l'azione della Fondazione Mediterraneo



Amman 2000: L'apertura della sede della Fondazione per il Medio Oriente

te, del Golfo e del Mar Nero - occorre promuovere la comprensione internazionale mediante la promozione della conoscenza delle realtà identitarie, sociali e culturali che compongono il Grande Mediterraneo incoraggiando una loro più stretta interazione, al fine di rafforzare i Valori e gli interessi condivisi nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana, sviluppando specialmente la cooperazio-

ne intellettuale e la formazione di risorse umane in ambiti multidisciplinari.

4. Il Mediterraneo, da troppo lungo tempo, è percorso da tensioni, crisi e conflitti che hanno lacerato il tessuto di una convivenza pacifica e prospera. La recrudescenza del terrorismo e il rischio di una frattura fra chi crede nel dialogo e chi va dritto allo scontro di civiltà impongono un accresciuto impegno

di Governi e istanze della Società Civile per promuovere una Coalizione di Valori e d'interessi condivisi.

5. La Coalizione dovrà agire sul terreno dei fatti sviluppando modelli e programmi di crescita morale e materiale nella regione basati sulla pari dignità e il rispetto reciproco di identità originarie diverse, portatrici di principi e Valori autonomamente prescelti e definiti, ma aper-

te allo scambio e al confronto. Specificità, ricchezza delle tradizioni e al tempo stesso comunanza di interessi e azioni: lo spartiacque tra specificità e comunanza di Valori troverà la sua ragione nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e costituirà l'impegno a far fronte alle nuove sfide comuni, quale il diritto all'eguaglianza tra uomo e donna. Tutto questo lavoro è basato sul principio della eguaglianza di sovranità e delle pari dignità dei popoli e sul rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti fondamentali della persona e della democrazia.

6. La riconciliazione nel Grande Mediterraneo impone innanzitutto una ricerca della solidarietà e dello sviluppo. Occorre offrire ai giovani una educazione e una preparazione professionale che riducano gli handicap di partenza. Un grande sforzo per permettere un equo inserimento dei giovani diplomati e laureati nel mondo del lavoro: un'apposita azione deve essere rivolta a tal fine da tutti i soggetti deputati per individuare specifici bisogni formativi in relazione a nuove possibilità del mercato del lavoro che la dimensione del Grande Mediterraneo può offrire.

7. Il riconoscimento della conoscenza universale non sarà a scapito del radicamento delle culture a livello locale e dovrà mettere insieme tradizione, modernità e innovazione. L'impegno per la costruzione di "Alleanze tra le Civiltà" si iscrive nella necessità di nuove politiche dove il rispetto per la cultura dell'altro permetta la difesa fondamentale della persona e dei suoi diritti. ... questa, infatti, la nuova frontiera di sperimentazione sociale nelle realtà dove intensi processi migratori hanno portato alla convivenza di gruppi diversi per religioni e culture.

8. La diffusione del benessere comporta la promozione di nuove divisioni del lavoro e lo sviluppo della produttività comparata. E' questo il clima per favorire gli investimenti. La tutela dei diritti della persona, delle classi sociali più deboli, delle aree meno favorite dovrà tuttavia temperare le regole di funzionamento del mercato, coniugando efficienza e solidarietà.

9. La costruzione di una società mediterranea salda nei principi e nei Valori condivisi è incompatibile con lo scontro tra le civiltà, l'uso della forza e il sovvertimento violento dell'ordine politico e sociale internazionale. Chi predica l'ideologia del male, chi istiga alla divisio-